

Alla Garbatella due concerti per il compositore viennese. Al piano Maurizio Baglini

## Al Palladium l'omaggio a Mozart



**Il direttore d'orchestra**  
Luigi Piovano  
della Roma  
Tre Orchestra

**E**rano in bilancio da tempo - e con due interpreti di valore - i due concerti del Progetto Mozart che chiudono la stagione del Teatro Palladium alla Garbatella, oggi e domani alle 20,30.

Il direttore artistico Valerio Vicari li ha programmati con cura insieme col neo-direttore musicale Luigi Piovano, ed eccoci al traguardo. Luigi Piovano, già primo violoncello dell'orchestra dell'Accademia di S. Cecilia, poi collaboratore di Pollini, di Pappano e del M° Chung, fondatore dell'Orchestra della Campania ed ora nuovo direttore della RomaTre Orchestra succeduto a Pietro Mianiti, rende omaggio a Mozart coi predetti concerti entrambi a lui dedicati, coadiuvato da due solisti di grande levatura, il violinista romano Marco Fiorentini ed il pianista pisano Maurizio Baglini.

Il primo, creatore di più formazioni cameristiche fra cui l'Ars Trio di Roma, è primo violino della Roma-

Tre Orchestra, oltre ad essere consigliere artistico dell'istituzione: il secondo, pluripremiato (anche col celeberrimo Busoni di Bolzano), specialista della musica di Franz Liszt, è noto fra l'altro per aver eseguito al Festival di Gerusalemme del 2009 la Nona Sinfonia di Beethoven nella trascrizione per pianoforte del compositore magiaro, ed insieme anche i 24 preludi di Chopin: un vero record per un esecutore! Oggi del grande Mozart è stato messo in programma il «Concerto per violino e orchestra K 219» del 1775, uno dei cinque composti da Wolfgang - forse per finalità didattiche - nel periodo in cui era alle dipendenze dell'arcivescovo di Salisburgo: di essi questo è forse il più strutturato nella forma-sonata, ma anche nella scrittura violinistica, affidata ora alla bravura di Marco Fiorentini. Seguirà la «Sinfonia in sol minore K 550», del 1788, collocata nella triade delle ultime

Sinfonie di Mozart, una delle più profonde del compositore, connotata dal ricco contrappunto e dallo straordinario scavo psicologico. Domani, Luigi Piovano dirigerà il mozartiano «Concerto per pianoforte e orchestra K. 467» del 1785, che segue il più drammatico e forse più eseguito «Concerto per pianoforte e orchestra K. 466 in re minore».

Al contrario, si apre nella tonalità luminosa di do maggiore, tornando in parte ai formalismi leggiadri della corte di Vienna: a Baglini interpretarne l'articolata struttura del primo tempo, il dolcissimo Andante ed il vivo e trascinate virtuosismo dell'ultimo movimento. Seguirà infine la «Sinfonia K. 551 Jupiter» del 1788, trionfante del do maggiore, della propria pienezza strumentale e della complessità contrappuntistica, qui al suo vertice che sfiora effetti polifonici. Non a caso ebbe l'epiteto di Jupiter, il re dell'Olimpo greco, ad indicarne la grandiosità.

**Paola Pariset**

